



Alessandra, in bici contro il cancro «Ci incitavano come fossimo star»

Con le E-Bike la squadra al femminile guidata dalla coneglianese

IL PERSONAGGIO

Una squadra tutta al femminile, guidata da una coneglianese, Alessandra Fior, ieri è stata protagonista del "Giro E" sulle strade di casa con il team Enit. «Dopo tre settimane lontano da casa fa strano vedere le indicazioni Venezia, Treviso. È come una "coperta di Linus"», sorride Alessandra. Sport e vita s'intrecciano nella sua storia. Ha realizzato uno dei suoi progetti diventando la capitana di una formazione che sta partecipando all'evento sulle e-bike, che promuove sostenibilità e territo-

rio. Lei, che ha vinto un carcinoma al seno, corre per l'Agenzia nazionale per il turismo e per l'Airc, la Fondazione per la ricerca sul cancro. Il Giro E è collaterale alla corsa in rosa. Si svolge negli stessi percorsi, accorciati, e si basa su prove di regolarità e prove speciali.

Ieri la tappa da Pieve di Soligo a Treviso. In mezzo a tanti capitani ex professionisti, come Damiano Cunego, vincitore del Giro 2004, e Alessandra Cappellotto, campionessa del mondo su strada 1997, il team Enit è l'unico formato da donne appassionate di ciclismo, come Fior, che è anche triatleta. «Un'idea che aveva avuto per strutturare un team tutto al femminile – racconta –, anche per avvicinare le donne a questo sport, regalando le

emozioni di vivere salite mozzafiato, vedendo il pubblico

che ti incita come fossimo dei campioni, è bellissimo». Nella squadra ci sono donne che come Alessandra hanno combattuto la malattia, chi è passata attraverso lutti in famiglia, chi le "scalate" le ha dovute affrontare nell'ambito lavorativo. «Tutte abbiamo storie diverse, la passione per lo sport è il filo conduttore – spiega la coneglianese – l'animo di queste cicliste è la "batteria" che ricarica la vita». A sostegno dell'iniziativa di Enit, con l'ad Roberta Garibaldi, vi sono leggende sportive che hanno partecipato a diverse tappe, come Stefania Belmondo e Valentina Vezzali, Katia Colturi, Deborah Compagnoni. «È stupendo come questi miti si siano unite a noi», dice Fior. All'inizio 2020 le era stato diagnosticato un carcinoma al seno, poi l'operazione e le chemio. Quella difficile esperienza l'ha fatta diventare più forte e una "capitana" in prevenzione e ricerca. Un sostegno può essere dato attraverso retedeldono.it. —

DIEGO BORTOLOTTI



Alessandra Fior

